

AGRICOLTURA. Domani la liberazione a Grezzana, nell'azienda Redoro

Cimice asiatica, lancio della vespa samurai

Nella provincia sono previste tre aree di intervento: una collinare, una a Ovest della città e l'altra a Sud

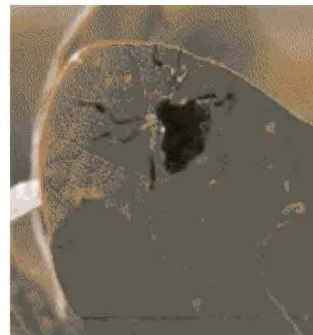
Luca Fiorin.

L'uso della vespa samurai come antidoto naturale alla cimice asiatica arriva finalmente al via. Domani infatti, ci saranno i primi lanci, effettuati grazie alla collaborazione fra la Regione e il laboratorio di Entomologia dell'Università di Padova. La prima liberazione del *Trissolcus Japonicus* - questo il nome scientifico dell'imenottero di origine asiatica, che ha dimensioni che superano di poco il millimetro e che depone le sue uova in quelle della cimice, impedendone la nascita - avverrà in tre strutture agricole. Al mattino a Cittadella e Barbona, Padova, e al pomeriggio, alle 16, a Grezzana, nell'azienda olivicola Redoro. A casa, quindi, del presidente provinciale e regionale di **Coldiretti** Daniele Salvagno. Oltre che in Veneto, questa azione avverrà anche in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e province autonome di Trento e Bolzano.

SUDDIVISIONE E METODO. «Il territorio regionale è stato suddiviso in 106 quadranti,

ciascuno di 30 chilometri quadrati, nei quali sono stati individuate le aree idonee, siti naturali e corridoi verdi limitrofi ai frutteti, dove le cimici asiatiche tendono a deporre le uova e dove sarà più efficace l'azione parassitoide della piccola vespa», illustra in una nota Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura. «In ogni quadrante i lanci saranno ripetuti tre volte durante la stagione estiva, alla distanza di circa un mese, per un totale di 318 uscite», precisa Pan, «Ogni volta i nostri tecnici libereranno un centinaio di esemplari femmina, pronte a deporre le uova, e una decina di maschi. In totale, da giugno ad agosto, verranno messi nell'ambiente circa 35 mila esemplari, un piccolo esercito a presidio dei 18 mila ettari di frutteti presenti nella regione».

I DANNI DEL 2019. Lo scorso anno, la cimice asiatica ha provocato nel Veronese oltre 100 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e piccoli frutti, albicocche, susine, olive, soia, mais e ortaggi. Nel Veronese c'è la maggiore presenza in Veneto di coltivazioni frutticole, con 5 mila imprese sulle 8 mila regionali. Dopo l'esordio a Grezzana, il progetto prevede in provincia di Verona tre macro aree di intervento: una collinare, in cui sono presenti prevalentemente ciliegi e olivi, una coltivata a pesco e kiwi nell'area Ovest della città Verona ed una a melo e pero nella zona Sud.



Una cimice asiatica

«A livello nazionale sono previsti 712 punti di diffusione nelle campagne, di cui 106 nel Veneto, due terzi dei quali nel Veronese», sottolinea **Coldiretti**. All'interno di piccoli tubi, le vespe sono piazzate sugli alberi da frutto o nelle vicinanze di campi dove sono state individuate le uova di cimice asiatica da aggredire. •

